

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e D.Lgs. 106/2009

Revisione n. 6 - Aggiornamento: 2017

ANNO SCOLASTICO 2021 / 2022.

Scuola Primaria DON LORENZO MILANI
via Gandhi, 16/C - via Canalina, 32/a
42123 - Reggio Emilia

Data aggiornamento: NOVEMBRE 2021

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e D.Lgs. 106/2009

Revisione n. 6 - Aggiornamento: 2017

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è stato realizzato nella sua prima stesura nel 1997, dai Servizi Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPSAL)- Dipartimento di Prevenzione - dell'Az. USL di Reggio Emilia, nell'ambito del progetto "Prevenzione Scuola Lavoro".

E' stato progressivamente rivisto in tempi successivi: nel 2002, su mandato del M.I.U.R. da un Gruppo di lavoro coordinato dall'Ufficio Scolastico Regionale della Regione Emilia-Romagna incaricato di realizzare la piattaforma e-learning di formazione per i Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche a livello nazionale ("Approfondimenti normativi sulla sicurezza"); nel Febbraio 2006, dai SPSAL, in occasione della presentazione degli "Indirizzi Interpretativi sull'applicazione del D.Lgs. 626 nella Scuola"; in ragione dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 81 del 09.04.2008 "Norme generali di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", e del successivo aggiornamento del 03.08.2009 Decreto Legislativo n. 106, dai SPSAL dell'Az. USL di Reggio Emilia.

Il presente documento rappresenta la sesta revisione 2017 anch'essa nuovamente su mandato del M.I.U.R. (Gruppo di lavoro coordinato dall'Ufficio Scolastico Regionale della Regione Emilia-Romagna).

NOTE

Il Documento di Valutazione dei Rischi proposto è da intendersi come esempio pratico. Può essere di ausilio ad una stesura definitiva che tenga conto della specificità della singola Scuola. Anche le Check List in esso contenute rappresentano solo una base di partenza, che può essere integrata o modificata in funzione delle specifiche problematiche esistenti.

Le parti evidenziate indicano le modifiche introdotte rispetto alla precedente edizione.

Il documento è stato revisionato da un gruppo di lavoro costituito dagli operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Az. USL di Reggio Emilia.

Il presente DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17 e art. 28 D.Lgs. 81/08) è stato elaborato dal Dirigente scolastico: dott. Pullia Teresa

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Ins. Lettera Elena



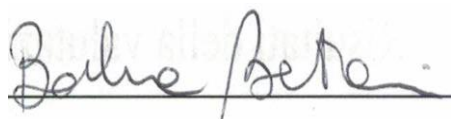
Medico Competente (indicare solo se nominato):

Dott. Matteucci Emanuela _____

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del/dei Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione: il **Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza:**

Ins. Bertani Barbara



Il Dirigente Scolastico:

dott. Pullia Teresa _____

Data: _____

(data certa di elaborazione - art. 28 comma 2 D.Lgs. 81/08)

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento si compone di n° 56 pagine ed è corredato dagli allegati planimetrici dell'Istituto, dalle schede di valutazione del rischio, delle documentazioni e certificazioni in possesso della scuola e di pertinenza del proprietario dell'edificio.

DOVRÀ ESSERE SOTTOPOSTO A COSTANTE REVISIONE E AGGIORNAMENTO E CUSTODITO PRESSO IL PLESSO DI RIFERIMENTO.

Indice

A – Generalità

Pag.

- 1 - Identificazione e riferimenti generali
 - 1.1 Identificazione e riferimenti plesso
 - 1.2 Organizzazione del Sistema Prevenzionistico
- 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico
- 3 - Documentazione obbligatoria generale, specifica, necessaria per la valutazione dei rischi

B – Metodologia

- 1 - Riferimenti alle normative tecniche
- 2 - Criteri utilizzati
 - 2.1 Identificazione fattori di rischio
 - 2.2 Identificazione lavoratori esposti
 - 2.3 Quantificazione dei rischi
 - 2.4 Definizione delle priorità degli interventi
 - 2.5 Individuazione, programmazione messa in atto delle misure

C - Coinvolgimento del personale

D - Risultati della valutazione - Programma di attuazione

E - Aggiornamenti programmati

F - Lista di controllo (Check List)

ASPETTI ORGANIZZATIVI GESTIONALI

1. Organizzazione del Lavoro
2. Compiti, Funzioni, Responsabilità
3. Analisi, Pianificazione e Controllo
4. Informazione-Formazione
5. Partecipazione
 - 5.a. Stress lavoro correlato
6. Norme e procedure di lavoro
 - 6.a. Tutela Lavoratrici Madri.
 - 6.b. Procedura di lavoro per refettorio e magazzino pulizie
7. Dispositivi di Protezione Individuale
8. Emergenza e Pronto Soccorso
9. Sorveglianza Sanitaria / Vaccinazioni
10. Lavori in appalto/forniture

SALUTE E SICUREZZA LAVORATORI E STUDENTI

11. Impianto Elettrico
 - 11.a. Altri impianti tecnologici
12. Antincendio/Vie ed uscita di emergenza
13. Rumore e comfort acustico

- 13.a. Vibrazioni
- 14. Rischio Chimico
- 14.a. Rischio Amianto
- 14.b. Rischio Esplosione
- 15. Movimentazione Manuale Carichi
- 16. Microclima
- 16.a. Rischio fumo
- 17. Illuminazione
- 18. Arredi
- 19. Attrezzature
- 19.a. Scale

RISCHI IN AMBIENTI SPECIFICI

- 20. Aule per attività didattiche normali
- 21. Aule per attività didattiche speciali
- 21.a. Laboratori di Chimica
- 21.b. Laboratori di Informatica
- 21.c. Laboratori di Meccanica
- 21.d. Laboratori di Elettrotecnica e simili
- 21.e. Laboratori di Cucina
- 21.f. Laboratorio di Fisica
- 22. Aula magna / Auditorium
- 23. Uffici
- 24. Biblioteca
- 25. Refettorio
- 26. Attività sportive
- 27. Servizi spogliatoi
- 28. Barriere architettoniche
- 29. Area cortiliva e Giochi

H - Elenco Allegati

- 1. Assetto organizzazione prevenzione
- 2. Programma annuale di Formazione Informazione Addestramento
- 3. Ricognizione corsi di formazione con allegati programmi e attestati
- 4. Elenco procedure e istruzioni operative
- 5. Elenco Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
- 6. Modulo di consegna di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
- 7. Procedura Organizzazione Pronto Soccorso con elenco Presidi Sanitari per la cassetta di Pronto Soccorso, ubicazione e modulo di controllo
- 8. Istruzione operativa per "Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica"
- 9. Elenco Esposti con obbligo di Sorveglianza Sanitaria
- 10. Elenco Presidi Antincendio e loro ubicazione (inserito nel Piano di emergenza)
- 11. Giustificazione Rischio Rumore
- 12. Elenco Agenti chimici
- 13. Elenco Attrezzature
- 14. Dichiarazione datore di lavoro e lavoratore sulle modalità d'uso dei VDT
- 15. Valutazione Rischio Chimico
- 16. Giustificazione Rischio Chimico
- 17. Giustificazione Rischio Vibrazioni

I - Elenco Comunicazioni

- a.* Dichiarazione di svolgimento diretto DDL = RSPP
- a'* Lettera nomina RSPP
- b.* Designazione addetti SPP
- c.* Designazione addetti emergenze
- d.* Incarico medico competente
- e.* Verbale elezione RLS
- f.* Comunicazione alla direzione dell'istituto dell'elezione dell'RLS
- g.* Circolare informativa su nomine RSPP, addetti e elezione RLS
- h.* Convocazione della riunione periodica
- i.* Verbale riunione periodica
- l.* Lettera al proprietario dell'edificio
- m.* Lettera per impresa – lavori in appalto
- n.* Comunicazione Lavoratrici Madri
- o.* Comunicazione esito della valutazione dei rischi specifica per lavoratrici madri

A - GENERALITA'

A 1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

RAPPRESENTANTE LEGALE:

Dirigente scolastico **Pullia Teresa**, nata a il
a seguito di accettazione di titolarità dell'attività e di incarico di Dirigenza presso la sede
legale **dell'Istituto Comprensivo "Antonio Ligabue"**
Via Rivoluzione d'Ottobre, 27 - Cap. 42123 - Reggio Emilia - (RE)
Tel. / Fax: 0522-284387

SEDI COORDINATE E PLESSI DECENTRATI:

1. Scuola Secondaria di 1° grado "C.A. Dalla Chiesa"

Via Rivoluzione d'Ottobre, 27.
42123 Reggio Emilia
Tel./Fax: 0522-284387

2. Scuola Primaria "San Giovanni Bosco"

Via Bismantova, 23.
42123 Reggio Emilia
Tel.: 0522-280376

3. Scuola Primaria "Italo Calvino"

Via Canalina, 21.
42123 Reggio Emilia
Tel.: 0522-292676

4. SCUOLA PRIMARIA "DON LORENZO MILANI"

VIA GANDHI, 16/C - VIA CANALINA, 32/A
42123 REGGIO EMILIA
TEL.: 0522-281576

5. Scuola Infanzia "Don Guglielmi"

Via Canalina, 21.
42123 Reggio Emilia
Tel.: 0522-292676

6. Scuola Infanzia "Don Lorenzo Milani"

Via Gandhi, 16/c.
42123 Reggio Emilia
Tel.: 0522-281576

NOTE

1. L'organizzazione del personale, la formazione delle classi, il numero di insegnanti e di allievi dipende dal **Dirigente Scolastico**.
2. La messa a norma dell'immobile, la manutenzione e tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici dipende dal proprietario: il **Comune di Reggio Emilia**.
3. La dotazione e il reperimento di attrezzature, componenti di arredo, macchinari dipende dal **Comune di Reggio Emilia**.
4. Il personale ausiliario dipende dal **Dirigente Scolastico**.

A. 1.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI PER OGNI PLESSO

SEDE DEL PLESSO

Scuola primaria statale "DON LORENZO MILANI"

Via Gandhi, 16/c - Via Canalina, 32/a.

Cap. 42123, Località: Reggio Emilia, (Prov. R.E.)

Tel. 0522/281576 - Fax. 0522/281576 - e-mail: sedonmilani@libero.it

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

Ragione sociale COMUNE DI REGGIO EMILIA

Piazza Prampolini.

Cap. 42100, Località: Reggio Emilia. (Provincia R.E.)

REFERENTE PER L'EDIFICIO SCOLASTICO: geometra Roberto Fontanili

DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO 2021/2022

STUDENTI

N. Totale	N. femmine	N. maschi
272	116	156

PERSONALE DELLA SCUOLA

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
CORPO DOCENTE	21 ins. di classe	21	0
	9 ins. di sostegno	9	0
COLLABORATORI SCOLASTICI	5 orario completo + 1 part-time	5 orario completo + 1 part-time	0
ALTRO (educatore)	3	3	0

A 1.2 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO

COSTITUZIONE DEL SERVIZIO

Il Dirigente scolastico ha provveduto all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione del un Servizio di Prevenzione e Protezione. Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

Compiti e funzioni sono definiti nell'Allegato 1, Assetto Organizzativo del Sistema Prevenzionistico.

II SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, è costituito dalle seguenti figure:

RSPP

Elena Lettera in qualità di docente interno

- **diverso dal dirigente scolastico** (art.32 D.Lgs. 81/08)

in possesso del seguente titolo di studio:

diploma di istruzione secondaria superiore _____

laurea

laurea specifica (esonero da modulo A e B)

alla data 13.08.2003 stava svolgendo tali funzioni ed aveva già maturato 6 mesi di esperienza

e ha frequentato i corsi di formazione e aggiornamento:

mod. A (28 ore) conseguito in data 26/02/2019 esonero

mod. B (24 ore) Settore 8 Pubblica amministrazione- Istruzione ASR 26.01.2006
conseguito in data _____ esonero

oppure

mod. B (48 ore) Settore 8 Pubblica amministrazione- Istruzione ASR 07.07.2016
conseguito in data 25/03/2019 esonero

mod. C (24 ore) conseguito in data 13/07/2020

n. 32 ore aggiornamento 1° anno 24/02/2021 + 4 ore 10/03/2021 + 4 ore 22/04/2021
2° anno ____ 3° anno ____ 4° anno ____ 5° anno ____ (40 ore)

- **dirigente scolastico autonominato** (art 34 D.Lgs. 81/08)

dopo il 31.12.1996 ha frequentato un corso di 16 ore

dopo il 15.05.2008 ha frequentato un corso da 16 a 48 ore / n. ore _____ data _____

ha frequentato il corso di aggiornamento / n. ore _____ data _____

ADDETTI AL SPP

Obbligo di nomina degli addetti in caso di RSPP esterno (art. 32 comma 10) .

È opportuno che siano nominati, i Responsabili di laboratori, il coordinatore dell'ufficio tecnico laddove presente, il coordinatore degli insegnanti di sostegno, il coordinatore progetti "stage Scuola-Lavoro" degli studenti e comunque tutti coloro che sono portatori di conoscenze utili all'individuazione di misure di prevenzione e protezione.

I sigg. (Nome e Cognome) incarico svolto.....

(Nome e Cognome) incarico svolto.....

designati con lettera n. del

- per ogni addetto nominato devono essere presenti i seguenti requisiti (art.32 D.Lgs. 81/08)

diploma di istruzione secondaria superiore _____

alla data 13.08.2003 stava svolgendo tali funzioni ed aveva già maturato 6 mesi di esperienza;

ha frequentato i corsi di formazione e aggiornamento

mod. A (28 ore) esonero

mod. B (24 ore) ATECO 8 n. ore ____ data _____ esonero

n. ore aggiornamento (28 ore) 1°anno ____ 2° anno ____ 3° anno ____ 4° anno ____ 5° anno ____

f) obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Ulteriori riunioni sono convocate immediatamente in concomitanza di particolari situazioni di rischio all'interno della scuola o di significative variazioni.

I verbali di tali riunioni sono conservati presso la segreteria dell'Istituto Comprensivo "A. Ligabue", via Rivoluzione d'Ottobre 27 – Reggio Emilia

COORDINAMENTO PER L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

I maggiori problemi di gestione della sicurezza nei lavori di manutenzione degli edifici si riscontrano sul coordinamento, collaborazione e comunicazione tra il proprietario dell'immobile, l'impresa esecutrice dei lavori e l'istituto scolastico.

Ciò riguarda sia interventi di piccola **manutenzione ordinaria** (come ad esempio sostituzione di lampade o arredi, tinteggiatura, ecc...), sia di **manutenzione straordinaria** (come ad esempio rifacimento impianto elettrico, gas, riparazione tetti, ampliamenti per vani ascensori ecc...).

L'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 prevede, in caso di tali interventi, l'individuazione e la gestione degli eventuali rischi legati alle interferenze tra le attività svolte dai diversi soggetti operanti, che viene esplicitata nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI).

La titolarità di stesura del DUVRI è del Datore di Lavoro Committente che nella scuola può essere individuato, a seconda della tipologia di intervento, nell'Ente proprietario dell'edificio oppure nel Dirigente Scolastico.

Si precisa che se la durata dei lavori è inferiore ai due giorni, **non è necessario elaborare il DUVRI**.

A titolo esemplificativo si riportano alcune casistiche, tipiche della scuola:

- **Caso A.** Appalti definiti dall'Ente proprietario, come ad esempio: manutenzione ordinaria, riparazioni di guasti (impianto di illuminazione- porte ecc.); servizi di pulizia e/o di mensa.

Il DUVRI deve essere elaborato dall'Ente proprietario, dopo aver acquisito dalla scuola le informazioni utili per la redazione del documento.

La scuola deve fornire all'Ente proprietario le informazioni utili alla redazione del documento (es: articolazione orario scolastico, attività didattiche particolari, informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

NB. Per opere di tipo edilizio l'Ente proprietario deve nominare il *Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione*, il quale ha il compito di elaborare il Piano di Sicurezza e Coordinamento che tiene conto dei rischi di interferenza tra le attività; in tal caso il PSC sostituisce il DUVRI.

Quando le opere edili vengono eseguite da una unica impresa, il D.Lgs. 81/2008 non prevede l'obbligo di nominare il coordinatore; in tal caso non viene elaborato il PSC e diventa necessario redigere il DUVRI.

- **Caso B.** La scuola definisce e gestisce direttamente l'appalto come ad esempio: servizio pulizia, servizio mensa ecc.

Il DUVRI deve essere elaborato direttamente dalla scuola sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico in qualità di committente delle opere

- **Caso C.** Lavori eseguiti direttamente da personale dipendente dall'Ente proprietario dell'edificio, come ad esempio piccole manutenzioni su strutture o arredi, indipendenti dalla durata.

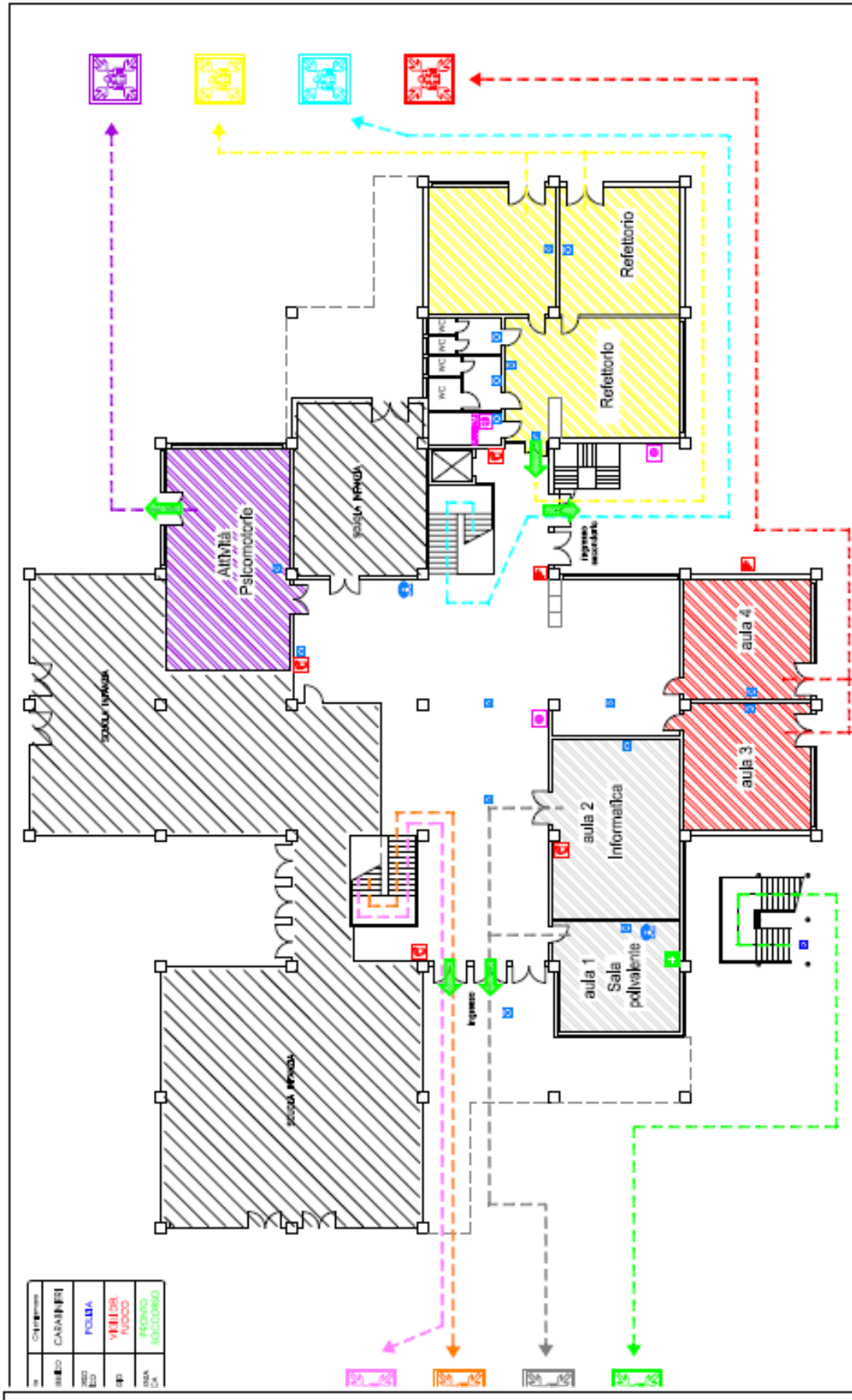
Non è necessario elaborare il DUVRI ma l'Ente proprietario deve acquisire dalla scuola tutte le informazioni utili ad individuare le misure di prevenzione e protezione dai rischi (es: articolazione orario scolastico, attività didattiche particolari, informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

- **Caso D.** La scuola definisce e gestisce direttamente una fornitura come ad esempio Servizio merenda (macchinette) – forniture materiali vari.

Non è necessario elaborare il DUVRI ma la scuola fornisce le informazioni utili allo svolgimento in sicurezza dell'attività (es: informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

no	Evento	Chi chiamare
2	CRIM.PUBBLICO	CARABINIERI
3	SOCCORSO PUBBLICO	POLIZIA
5	INCENDIO	VIGILIE DEL FUOCO
8	EMERGENZA MEDICA	PRONTO SOCCORSO

no	Chi chiamare
1	CARABINIERI
2	POLIZIA
3	VIGILIE DEL FUOCO
4	PRONTO SOCCORSO



PIANIMETRIA D'EMERGENZA	Stipendiario	Fig. 1 - In. Coas
	Chia	Feltri 2014
PIANO PRIMO	Scale grafiche	Altra cartina

CONDICATO:	CONTORE:	PROGETTO:	PROGETTO:
10000 - Via S. Maria, 10000	10000 - Via S. Maria, 10000	10000 - Via S. Maria, 10000	10000 - Via S. Maria, 10000

PIANO TERRA	
LEGENDA	PIANIMETRIA D'EMERGENZA
PORTO INGRESSO	USCITA
QUADRO ELETTRICO	USCITA EMERGENZA DIRETTA
TELEFONO	VIGILIE DEL FUOCO
USCITA	USCITA
USCITA	USCITA
USCITA	USCITA
USCITA	USCITA

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi (Capitolo B) l'edificio (scuola) in esame è stata suddivisa nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio*:

1. Area didattica

Piano terra: N° 2 aule per classi + N° 1 aula piccola per sostegno / infermeria
 Piano primo: N° 13 aule per classi

2. Area tecnica

Piano interrato: N° 1 locale macchina ascensore con quadro elettrico
 N° 1 centrale termica
 N° 1 magazzino
 Piano terra: N° 1 piccolo spazio aperto, vicino al corpo scala nord, con fotocopiatrice
 N° 1 aula di informatica

3. Area attività collettive

Piano terra: N° 1 interspazio antistante le 2 aule /classe
 N° 1 atrio molto ampio
 N° 1 aula adibita a cucina per mensa
 N° 1 aula + 1 interspazio antistante, entrambi adibiti a locali per mensa
 Piano primo: N° 3 interspazi (zona EST, zona OVEST e zona CENTRALE)
 Le aule N°13 e N°14, aprendo la parete separante a soffietto, possono diventare un unico locale (AULA RIUNIONI).

4. Area attività sportive

Piano terra: N° 1 palestra, per attività psicomotorie.
 Area cortiliva: N° 2 campetti quadrati da basket

A 3 – DOCUMENTAZIONE

A 3.1 - Documentazione OBBLIGATORIA GENERALE

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

	esistente		reperibile presso	
	sì	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Documento sulla valutazione dei RISCHI	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue"	
Nomina del Responsabile S. P. P. (<i>comunicazione a, a'</i>)	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue"	
Designazione Addetti SPP (<i>comunicazione b</i>)	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue"	
Designazione Addetti emergenza (gestione emergenze - primo soccorso) (<i>comunicazione c</i>)	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue"	
Incarico Medico Competente (<i>comunicazione d</i>)	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue"	
Riunione Periodica – convocazione e verbale (<i>comunicazione h, i</i>)	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue"	
Lettera di "richiesta d'intervento" al Proprietario dell'edificio (<i>comunicazione l</i>)	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue"	

Documento valutazione RISCHIO INCENDIO (v. check list 12- o documento specifico)	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue"	
Piano di emergenza	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue"	
Registro Infortuni	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue"	

(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)

	esistente		reperibile presso	
	sì	no	ente	nome persona referente
Agibilità	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue"	
Certificato Prevenzione Incendi	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue"	
Impianti elettrici: <input type="checkbox"/> Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01.03.92 a firma di tecnico abilitato In alternativa (solo per impianti antecedenti). <input type="checkbox"/> Fino al 27/03/08, atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all'epoca dell'installazione (D.P.R.392/94) <input type="checkbox"/> Dopo il 27/03/08, Dichiarazione di rispondenza di cui al D.M. 37/08.				
<input type="checkbox"/> dichiarazione di conformità ai sensi della Legge 46/90, relativi agli impianti elettrici installati o modificati dopo il 01.03.92, od ai sensi D.M.37/08 per i realizzati dopo il 27/03/08				
<input type="checkbox"/> Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazioni e valutazione del rischio dovuto al fulmine)				
<input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 con data non antecedente a 2 anni o, in alternativa, lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da Ministero Sviluppo Economico con data nell'anno solare.				
Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche: Valutazione del rischio di fulminazione realizzata secondo le Norme CEI 81-1 e 81-4 (relazione di autoprotezione)				
Solo se l'edificio che ospita la scuola ha più di un piano ed è destinato a contenere più di 500 persone: Verbale di verifica periodica dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche ai sensi del D.P.R. 462/01, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di				

organismo individuato da M.S.E. con data nell'anno solare della richiesta di autorizzazione				
Impianto di riscaldamento: <input type="checkbox"/> dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 per impianti costruiti dopo il 5/3/90, ai sensi del D.M. 37/08 per impianti costruiti dopo il 27/03/08. Per impianti ad acqua calda o surriscaldata con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h): <input type="checkbox"/> progetto secondo D.M. 1.12.75 <input type="checkbox"/> verbale di omologazione ISPESL inoltre, solo per detti impianti con potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kCal/h): <input type="checkbox"/> Verbali di verifica periodica ai sensi del D.M.1.12.75 eseguiti da AUSL con data non antecedente a 5 anni				
Analisi del rischio esplosione (ATEX) Relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (es., laboratori di chimica, presenza di saldature a fiamma libera ecc) ai sensi dell'art. 290 DLgs 81/08 (centrale termica e cucine sono a carico del proprietario dell'edificio)				

(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzazioni)

	esistente		reperibile presso	
	sì	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Verbale e comunicazione elezione R.L.S. (comunicazione e, f)		X	Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue"	
Circolare informativa su nomine addetti (comunicazione g)	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue"	
Comunicazione al Dirigente Scolastico dello stato di gravidanza o di post-parto della lavoratrice (comunicazione n)	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue"	

A 3.2 - Documentazione OBBLIGATORIA SPECIFICA

N.B. indicare nella colonna “esistente” se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n. p.**

<i>(di pertinenza dell’Istituto scolastico)</i>	esistente		reperibile presso	
	sì	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg se costruiti prima del 19/9/1996 (DPR 459/96) <input type="checkbox"/> Libretto matricolare ENPI od ISPESL <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL se costruiti dopo il 19/9/1996 (DPR 459/96) <input type="checkbox"/> Certificato CE di conformità <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL	n. p.			
Istruzioni per l’uso macchine marcate CE	X		aula polivalente (presso le macchine)	
Giustificazione Rischio Rumore (<i>allegato 11</i>)	X		Segreteria Istituto Comprensivo “A. Ligabue”	
Giustificazione Rischio Chimico (<i>allegato 16</i>)	n. p.			
Giustificazione Rischio Vibrazioni (<i>allegato 17</i>)	n. p.			
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario / protocollo sanitario / elenco idoneità / relazione sanitaria annuale	n. p.			
Modulo informativo per le lavoratrici madri dell’esito della valutazione dei rischi specifica (<i>comunicazione o</i>)	X		Segreteria Istituto Comprensivo “A. Ligabue”	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	n. p.			
Documentazione vaccinazioni	n. p.			
Patentini per acquisto - uso fitosanitari	n. p.			
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera	n. p.			
Documentazione smaltimento rifiuti speciali	n. p.			

(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)

	esistente		reperibile presso	
	sì	no	Ente	nome persona referente
Impianti Elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (se presenti):				
<input type="checkbox"/> Documentazione di classificazione delle aree (centrale termica e cucina sono escluse se rispondenti al DPR 661/96)				
<input type="checkbox"/> Verbale di omologazione degli impianti elettrici installati in luoghi con pericolo d'esplosione rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 336 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL UOIA RE ; dopo 2 anni successivo verbale di verifica periodica, a scelta o di UOIA RE o di altro Organismo abilitato dal M.S.E., e che ne abbia accettato l'incarico. (N.B. l'obbligo sussiste nel caso siano presenti impianti elettrici in zone di tipo 0,1 oppure 20, 21 ai sensi del titolo VIII bis del DLgs 626/94 e s.m.)				
Impianti a pressione (se presenti e solo se capacità > 24 l) (autoclavi per acqua e recipienti per aria compressa)				
Se costruiti prima del 29/05/2002:				
<input type="checkbox"/> Libretto matricolare ANCC od ISPEL inoltre, se $P \times V_{[bar \times litri]} > 8000$ o P bollo > 12 bar				
<input type="checkbox"/> Richiesta omologazione a ISPEL (PC)				
<input type="checkbox"/> Verbale di omologazione ISPEL (PC)				
<input type="checkbox"/> Verbale verifica periodica UOIA (RE)				
Se costruiti dopo il 29/05/2002:				
<input type="checkbox"/> Certificato CE di conformità (con evidenziato rispondenza a direttiva 97/23/CE oppure a 87/404/CE)				
<input type="checkbox"/> Comunicazione di messa in servizio a ISPEL (PC) e UOIA (RE) (art 19 DLgs 93/2000)				
<input type="checkbox"/> Verbale installazione primo impianto ISPEL				
<input checked="" type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da UOIA - RE				
Impianti Ascensori con portata > 25 kg e corsa > 2 mt. (se presenti):				
<input type="checkbox"/> Libretto d'impianto e matricola rilasciata dal comune.				
<input checked="" type="checkbox"/> Affidamento della manutenzione periodica a Ditta abilitata.				
<input type="checkbox"/> Documento comprovante l'accettazione d'incarico, rilasciato dall'AUSL o da altro Organismo notificato, per l'espletamento delle verifiche periodiche biennali sugli ascensori e montacarichi.				
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza				

A 3.3 - Documentazione NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

	esistente		reperibile presso	
	sì	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Organizzazione sistema prevenzione (<i>Allegato 1</i>)	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue" e nel plesso	
Orario scolastico –Elenco del personale e degli allievi	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue"	
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue" e nel plesso	
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio	n. p.			
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento (<i>allegato 2,3</i>)	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue" e nel plesso	
Elenco procedure e istruzioni operative (<i>allegato 4</i>)	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue"	
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ modulo di consegna) (<i>allegato 5,6</i>)	n. p.			
Procedura Organizzazione Pronto Soccorso con elenco dei presidi sanitari, loro ubicazione e contenuto e modulo di controllo (<i>allegato 7,8</i>)	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue"	
Elenco Esposti con obbligo di sorveglianza sanitaria (<i>allegato 9</i>)	n. p.			
Elenco dei presidi antincendio, loro ubicazione e registro controlli (<i>Piano di emergenza allegati-Registro controlli e manutenzioni allegato PE</i>)	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue" e nel plesso	
Elenco degli agenti chimici utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni (<i>allegato 12</i>)	n. p.			
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e loro classificazione (<i>allegato 12</i>)	X		Nel plesso	
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT (<i>all. 13</i>)	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue"	
Dichiarazione uso VDT (<i>allegato 14</i>)	X.		Nel plesso	
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	n. p.			
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	X		Segreteria Istituto Comprensivo "A. Ligabue" e nel plesso	

B - METODOLOGIA

B 1 - FATTORI DI RISCHIO

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

- **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:**
(rischi di tipo cosiddetto trasversale)
 - Organizzazione del lavoro
 - Fattori psicologici
 - Fattori ergonomici
 - Condizioni di lavoro difficili

- **Rischi per la salute dovuti a:**
(rischi di natura igienico ambientale)
 - Agenti chimici
 - Agenti fisici
 - Agenti biologici

- **Rischi per la sicurezza dovuti a:**
(rischi di natura infortunistica)
 - Strutture
 - Macchine
 - Impianti elettrici
 - Agenti Chimici
 - Incendio - Esplosioni

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/2008. L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

B 2 - CRITERI UTILIZZATI

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi deve essere effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., con il Medico Competente se previsto, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

1. suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

B. 2.1 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.

La valutazione deve riguardare i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.

È opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si avrà cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

B. 2.2 Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

È opportuno che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione.

Tale fase non potrà prescindere da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

A questo proposito si fa presente come l'uso di check-list; se pur di utilità al RSPP, non può essere considerato come l'unico mezzo per la valutazione. La check-list infatti:

- può rivelarsi a volte eccessivamente dettagliata, altre generica a seconda del tipo di lavorazione o attrezzatura utilizzata.
- non sostituisce la conoscenza e le informazioni pregiate di cui dispongono i lavoratori direttamente interessati sulle specifiche situazioni di rischio.

B. 2.3 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
3	grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula $R = P \times D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P	3	3	6	9	
	2	2	4	6	
	1	1	2	3	
		1	2	3	D

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

$R \geq 6$	Azioni correttive immediate
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

B. 2.4 Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

B. 2.5 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato negli artt. 43 e 46 del D.Lgs. 81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92). È stato predisposto il programma per le verifiche periodiche obbligatorie per legge.

Nella sottostante tabella vengono riportati, in funzione del numero complessivo di presenze all'interno degli edifici scolastici, gli adempimenti minimi obbligatori previsti dalla Normativa.

Indicare con una crocetta quale tipo di scuola si sta valutando.

Tipo Scuola	N° persone	CPI	Allarme con campanella	Altoparlante per allarme audio	Formazione Addetti Antincendio	Esame VVFF	Rete di idranti	Scuola in esame (X)
Tipo 0	Fino a 100	NO	Sì	NO	corso 4 ore	NO	NO	
Tipo 1	Da 101 a 300	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	NO	Idranti DN 45 o naspi DN25	
Tipo 2	Da 301 a 500	Sì	Sì e con SISTEMA D'ALLARME	NO	corso 8 ore	SI'	Idranti DN 45 o naspi DN25	X
Tipo 3	Da 501 a 800	Sì	Sì	Sì	corso 8 ore	SI'	Idranti DN 45 o naspi DN25	
Tipo 4	Da 801 a 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	SI' (se occupanti > 1000)	Solo idranti DN45	
Tipo 5	Oltre 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	SI'	Solo idranti DN45	

C - COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi del Responsabile del SPP, sig. Ferrarini Mauro e degli altri suoi collaboratori.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il/i Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza:

Sig.ra Bertani Barbara insegnante

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro sono stati coinvolti i seguenti lavoratori:

Sig.ra Tedeschi Lucia insegnante

Sig.ra Carboni Margherita personale ATA

Il medico competente, Dott. Matteucci Emanuela, ha comunicato le proprie osservazioni al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (da compilare solo se necessario).

Dal Verbale del Collegio Docenti del _____ 2021, risulta che tutti sono stati informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati ai vari incarichi del sistema di prevenzione.

D - RISULTATI DELLA VALUTAZIONE – PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Conformemente alla Metodologia di cui al Punto B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico (Paragrafo G).

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

<i>Livello di rischio</i>	<i>Tipo di urgenza</i>	<i>Data max di attuazione prevista</i>
$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza	
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	

Pertanto viene stabilito il seguente programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi, in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità.

All'interno di ogni livello di rischio essi sono stati suddivisi per tipologia di scheda della check list. I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della Check List.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

ESEMPIO:

PROGRAMMA D'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI IGIENE DEL LAVORO

R = 9

IMPIANTO ELETTRICO

- Sostituire i cavi elettrici con parti nude in tensione (*punto 11.01*).

LABORATORIO DI CHIMICA

- Munire gli apparecchi utilizzatori del gas di rete di dispositivi di rilevazione della fiamma e di intercettazione del gas (*punto 21a.17*).

R = 6

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Scegliere i DPI accertandosi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto (*punto 7.02*).

ATTREZZATURE

- Munire le scale semplici portatili di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti (*punto 19.01.01*).

R = 2

AULE DIDATTICHE NORMALI

- Sostituire il pavimento degli spazi di lavoro con altro più adatto (per resistenza, caratteristiche antisdrucchio, etc.) (*punto 20.01*).

Si rileva peraltro che tale *scadenziario di massima* dovrà essere supportato da successivi programmi attuativi di dettaglio, finalizzati ai singoli interventi.

Ogni programma di dettaglio sarà verificato in corso d'opera in funzione della effettiva praticabilità dei singoli interventi.

E - AGGIORNAMENTI PROGRAMMATI

Aggiornamenti del Documento

	<i>A</i> <i>Generalità</i>	<i>B</i> <i>Metodologia della</i> <i>valutazione</i>	<i>C</i> <i>Coinvolgimento del</i> <i>personale</i>	<i>D</i> <i>Risultati della</i> <i>valutazione</i> <i>Programma di</i> <i>attuazione</i>	<i>E</i> <i>Aggiornamenti</i> <i>programmati</i>	<i>F</i> <i>Check List</i>
n° revisione						
data approvazione						
<i>firma Dirigente</i> <i>Scolastico</i>						
<i>firma RSPP</i>						
<i>firma RLS Lavoratori</i>						
<i>firma Medico Comp.</i>						

Criteria di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/2008.

In linea generale le revisioni sono richieste:

- in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori;
- all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività;
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici.

F - LISTA DI CONTROLLO (CHECK LIST)

NOTA:

LE CHECK-LIST SONO DI DUE TIPI:

Quelle generali possono essere compilate un'unica volta per ciascun Istituto:
Check-list: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 6.a, 7, 9, 10

Quelle specifiche devono essere compilate per ogni plesso scolastico (sempre che esse abbiano pertinenza con l'uso dei locali esistenti):
Check-list: 6b, 8, da 11 a 30.

1	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila “C.A. Dalla Chiesa”, per tutti i plessi dell’Istituto Antonio Ligabue
2	COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA’	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila “C.A. Dalla Chiesa”, per tutti i plessi dell’Istituto Antonio Ligabue
3	ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila “C.A. Dalla Chiesa”, per tutti i plessi dell’Istituto Antonio Ligabue
4	INFORMAZIONE-FORMAZIONE	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila “C.A. Dalla Chiesa”, per tutti i plessi dell’Istituto Antonio Ligabue
5	PARTECIPAZIONE	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila “C.A. Dalla Chiesa”, per tutti i plessi dell’Istituto Antonio Ligabue
5.a	STRESS LAVORO-CORRELATO	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila “C.A. Dalla Chiesa”, per tutti i plessi dell’Istituto Antonio Ligabue
6	NORME E PROCEDURE DI LAVORO	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila “C.A. Dalla Chiesa”, per tutti i plessi dell’Istituto Antonio Ligabue
6.a	TUTELA LAVORATRICI MADRI	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila “C.A. Dalla Chiesa”, per tutti i plessi dell’Istituto Antonio Ligabue
6b	PROCEDURE DI LAVORO PER REFETTORIO	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila “C.A. Dalla Chiesa”, per tutti i plessi dell’Istituto Antonio Ligabue

7	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila "C.A. Dalla Chiesa", per tutti i plessi dell'Istituto Antonio Ligabue
----------	--	---

8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
8.01.	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori	Sì				
8.01.01.	IL PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze	Sì				
8.01.02.	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio, esodo e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	Sì				
8.01.03.	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori	Sì				
8.01.04.	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti	Sì				
8.01.05.	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.	Sì				

8.01.06.	Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno di cui una a sorpresa, e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti?	- Effettuarne una ad inizio anno scolastico e una nella seconda parte dell'anno. - Aggiornare registro	Sì				
8.01.07	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VVF ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.	Essendo la scuola situata all'interno di un parco, l'accesso può avvenire solo attraverso vialetti di larghezza limitata: per i mezzi dei VVF sono parzialmente garantiti i requisiti minimi di accesso all'area.	1	3	3	
8.02.	Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.	Sì				
8.03.	Il personale incaricato del Primo Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.	Sì				
8.04.	La cassetta di Pronto Soccorso è posizionata in prossimità dei luoghi a maggior rischio (laboratori, cucine, ecc.?)	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza la collocazione delle cassette di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.	Sì				
8.04.01.	Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari previsti dal D.Lgs. 388/03?	- Verificare il contenuto e posizionare in ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 7).	Sì				
8.04.02.	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.	Sì				
8.04.03	Sono stati predisposti i punti di medicazione a contenuto di presidi semplificato?	- Dove presenti verificare il contenuto dei presidi sanitari consigliati (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Procedura PS).	Sì				
8.04.04.	La cassetta di pronto soccorso e i punti di medicazione vengono controllati almeno ogni 3 mesi?	- È necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.	NO Il personale ausiliario non si è reso disponibile.				

8.04.05.	Esistono nella cassetta di Primo Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso ed eventualmente indicazioni di comportamento per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)??	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso un manuale contenente nozioni di Pronto Soccorso e le indicazioni di comportamento per malattie a trasmissione ematica (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 8)	Sì				
----------	---	--	----	--	--	--	--

9	SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila "C.A. Dalla Chiesa", per tutti i plessi dell'Istituto Antonio Ligabue
----------	--	---

10	LAVORI IN APPALTO / FORNITURE	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila "C.A. Dalla Chiesa", per tutti i plessi dell'Istituto Antonio Ligabue
-----------	--------------------------------------	---

11 IMPIANTO ELETTRICO			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
11.01.	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili? I quadri elettrici sono provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura? Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?	Provvedere al corretto isolamento. Gli sportelli dei quadri elettrici devono essere apribili solo dopo aver tolto tensione o chiusi con chiave o attrezzo e tale chiave deve essere disponibile solo al responsabile della conduzione dell'impianto elettrico	I quadri elettrici sono correttamente chiusi da sportello. Ad un esame visivo non vi sono fili scoperti e prese danneggiate.				
11.02.	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI? Presentano gli alveoli protetti dalla possibile introduzione accidentale di oggetti? Sono installate ad altezza idonea per evitare influenze esterne (es. acqua durante il lavaggio pavimenti) o rischi meccanici	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.	Si rimanda alla valutazione fatta dai tecnici del Comune. Gli alveoli delle prese non sono protetti.	1	3	3	

11.02.01.	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori? Le spine shuko (spina tedesca rotonda) sono connesse solo a prese idonee e mai infilate in prese a poli allineati (con conseguente perdita del contatto di messa a terra)?	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.	Le utenze vengono utilizzate con adattatori a norma, in quanto le prese sono tutte a poli allineati. Tuttavia, si rimanda la valutazione al personale competente.	1	2	2	
11.02.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte, preferibilmente solo di tipo preformate dal costruttore con il relativo cavo).	Sì				
11.03.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	No				
11.04.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi di portata idonea.	No				
11.05.	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.	Sì Gli impianti sono monitorati dal proprietario dell'edificio.				
11.05.01.	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.	Sì Le imprese sono monitorate dal proprietario dell'edificio.				

11.a ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
11.a.01.	Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoio di capacità maggiore di 24 litri, serbatoi per gas criogenici, caldaie a vapore, sterilizzatrici a vapore?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare ANCC od ISPESL o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo	Non pertinente, in quanto gli impianti sono in apposito locale ad esclusiva gestione del personale del Comune di R.E.				

11.a.02.	Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda, sia con camera di combustione sia a scambio termico (da rete teleriscaldamento o da scambiatore vapore /acqua)?	Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità D.M. 37/08 o L. 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica	Non pertinente, in quanto gli impianti sono in apposito locale ad esclusiva gestione del personale del Comune di R.E.				
11.a.03.	Sono presenti impianti di sollevamento con portata superiore a 200 kg?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare ENPI od ISPEL o dichiarazione di conformità CE). Provvedere ad effettuare le opportune comunicazioni di installazione ed eseguire le verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	No				
11.a.04.	Sono presenti ascensori o montacarichi con portata >25 Kg e corsa > 2mt?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Affidare l'incarico di manutenzione. Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	Sì, con manutenzione a cura del personale del Comune di R.E. Si segnala che da maggio 2021, l'ascensore è stato dichiarato FUORI USO e che il Comune ad oggi (18-11-2021) non ha effettuato alcun intervento di riparazione				

12	ANTINCENDIO / VIE ED USCITE D'EMERGENZA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	--	--

In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.01, 12.02, 12.03, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
12.01	Sono presenti prevedibilmente alunni, personale docente e non docente in numero complessivamente superiore a 100?	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge.	Sì				

12.02.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente inferiori a 100, le strutture orizzontali e verticali, il vano scala e il vano ascensore hanno resistenza la fuoco non inferiore a R/REI 30?	- Adottare le protezioni o le modifiche necessarie a garantire la resistenza al fuoco richiesta.	Non pertinente				
12.03.	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	- Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. - La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri.	Sì La scuola è provvista di scale esterne di sicurezza di cm 180 dal piano primo. L'evacuazione del piano primo può avvenire quindi mediante le due scale interne, che garantiscono il deflusso di 60 persone a modulo, per un totale di tre moduli.				È stata fatta richiesta agli uffici competenti presso il Comune di R.E. di strisce antiscivolo da posizionare sulle scale d'emergenza esterne.
12.03.01.	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	- Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. - Incrementare le uscite.	Sì La scuola è dotata di 3 uscite d'emergenza.				
12.03.02.	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	- Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.	Sì				
12.03.03	Per i luoghi normalmente frequentati da persone disabili è stata individuata una strategia di evacuazione?	- Prevedere ed indicare le strategie	Sì, la bimba paraplegica grave esce dalla porta d'ingresso ovest spinta da insegnanti/educatori che la seguono per tutto il tempo della sua permanenza a scuola.				

12.03.04	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	- Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.	Sì				
12.03.05.	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?	- Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.	Sì				
12.03.06	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	- Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.	Sì				
12.03.07.	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	- Adeguare il verso e il sistema di apertura.	Sì				
12.03.08	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	- Installare scale esterne o adeguare alla normativa vigente le scale esistenti.	Sì				
12.03.09	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti	Sì				
12.03.10	Se le aule didattiche prevedono una presenza massima di 25 persone la porta ha almeno larghezza di 0,8 m?	- Adeguare la dimensione delle porte	Sì				
12.03.11.	Nelle aule didattiche con più di 25 persone è presente una porta ogni 50 persone di larghezza almeno 1,2 m apribili nel senso dell'esodo?	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura delle porte	No Al piano terra sono presenti <u>2 aule didattiche con porta-finestra non apribile verso l'esterno.</u>	2	2	4	È stata inviata richiesta di modifica agli uffici competenti presso il Comune di R.E.
12.04.	E' stato predisposto un piano di emergenza?	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.	Sì				

12.04.01.	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio?	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.	Sì				
12.04.02.	Le planimetrie del piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la vie di fuga?	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.	Sì				
12.04.03.	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.	Sì				
12.05.	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.	No				
12.06.	Esiste l'illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	- Predisporre illuminazione di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30 min.	Sì Le lampade sono del tipo ad auto-alimentazione.				
12.06.01.	Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato?	- Predisporre un sistema di allarme con comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola. - Per le scuole con presenze contemporanee fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono. - <u>Per le altre scuole deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti.</u>	Sì				
12.07.	Esistono estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13A, 89B, in numero di almeno uno ogni 200 m ² di pavimento?	- Provvedere ad installare un numero di estintori adeguato alla superficie con un minimo di 2 estintori per piano	Sì				
12.08.	Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio?	- Provvedere a posizionare tutta la segnaletica necessaria come indicato dal titolo V D.Lgs. 81/08.	Sì				
12.09	E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti e dei presidi antincendio?	- Predisporre e tenere costantemente aggiornato il registro dei controlli e degli interventi effettuati	Sì				

13 RUMORE E COMFORT ACUSTICO			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
13.01.	E' presente la valutazione del rumore?	- Procedere alla <i>Giustificazione</i> (v. allegato 10 VR) per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a 80 Lex dB (A). Oppure: - In caso di esposizione personale superiore a 80 Lex dB (A) procedere alla valutazione che può essere effettuata mediante: - misurazione diretta del rumore secondo norme tecniche specifiche o utilizzando dati di emissione sonora di attrezzature macchine o impianti derivati da studi e misurazioni ritenuti validi dalla commissione consultiva permanente, e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.	Si rimanda la valutazione agli organismi competenti.				
13.01.01.	E' rispettata la periodicità quadriennale di revisione della valutazione?	- Programmare per tempo la revisione della valutazione del rischio rumore	Si rimanda la valutazione agli organismi competenti.				
13.02.	Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?	- Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore	No				
13.03.	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico.	Si, ci sono 4 aule molto grandi dove è presente tale problema.	3	1	3	

13.a	VIBRAZIONI	Si fa riferimento alla Check-list redatta dalla scuola capofila "C.A. Dalla Chiesa", per tutti i plessi dell'Istituto Antonio Ligabue.
-------------	-------------------	--

14 RISCHIO CHIMICO			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
			Si rimanda al documento specifico depositato gli uffici amministrativi dell'Istituto "A. Ligabue".				

14.a RISCHIO AMIANTO			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.

14.a.1	Esistono tettoie, pavimenti o rivestimenti in materiali contenenti amianto?	Individuare e segnalare la presenza dell'amianto nei locali interni o nell'area esterna della scuola. Richiedere al proprietario dell'edificio il monitoraggio periodico del degrado e la rimozione o il confinamento.	Ad un primo esame visivo non si riscontrano strutture in amianto. Occorre chiedere conferma all'ente responsabile dell'edificio relativamente all'assenza di strutture realizzate con materiali contenenti amianto.				
--------	---	--	---	--	--	--	--

14.b RISCHIO ESPLOSIONE			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
14.b.1	Vengono utilizzate sostanze infiammabili quali gas vapori nebbie o polveri che in miscela con l'aria possono formare una "atmosfera esplosiva"?	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare e segnalare la presenza di tali sostanze tramite idonea cartellonistica. - Introdurre procedure scritte per la manipolazione, l'utilizzo e la richiusura dei contenitori. - Definire luoghi chiusi e idoneamente areati per l'immagazzinamento di tali sostanze. - Eseguire la valutazione del rischio esplosione ai sensi della direttiva ATEX e dell'art. 290 D.Lgs 81/08. 	No				

15 MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
15.01.	Esistono carichi inanimati o animati (attrezzi, cose, bambini/ragazzi) gravosi da sollevare non occasionalmente?	- Valutare i rischi con metodica NIOSH per i carichi inanimati e altri riferimenti per carichi animati	Non pertinente				
	La valutazione ha evidenziato la presenza di un rischio?	- Adottare ogni misura tecnica, organizzativa procedurale, di informazione e formazione, che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico.	Non pertinente				
	A seguito delle misure tecniche, organizzative, procedurali adottate permane un rischio non trascurabile?	- Nominare il Medico Competente e attivare la Sorveglianza Sanitaria per monitorare i rischi per la salute	Non pertinente				

16 MICROCLIMA			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.

16.01.	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.	Sì				
16.02.	Le correnti di aria fredda e calda provenienti da impianti di riscaldamento/raffrescamento che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	- Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicative v=0,15-0,25 m/s.	Si rimanda la valutazione agli organismi competenti.				
16.03.	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?	- Garantire l'introduzione d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo ecc. nel rispetto delle norme UNI. Valori indicativi Q= 25-40 m ³ /h persona	No				
16.04.	Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata eventualmente presente?	- Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.	Non è presente l'impianto di condizionamento.				
16.04.01.	Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica di tutti gli apparecchi? (eliminazione della sporcizia, sostituzione o lavaggio dei filtri dei ventilconvettori, raccolta della condensa)	- Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema.	Sì				

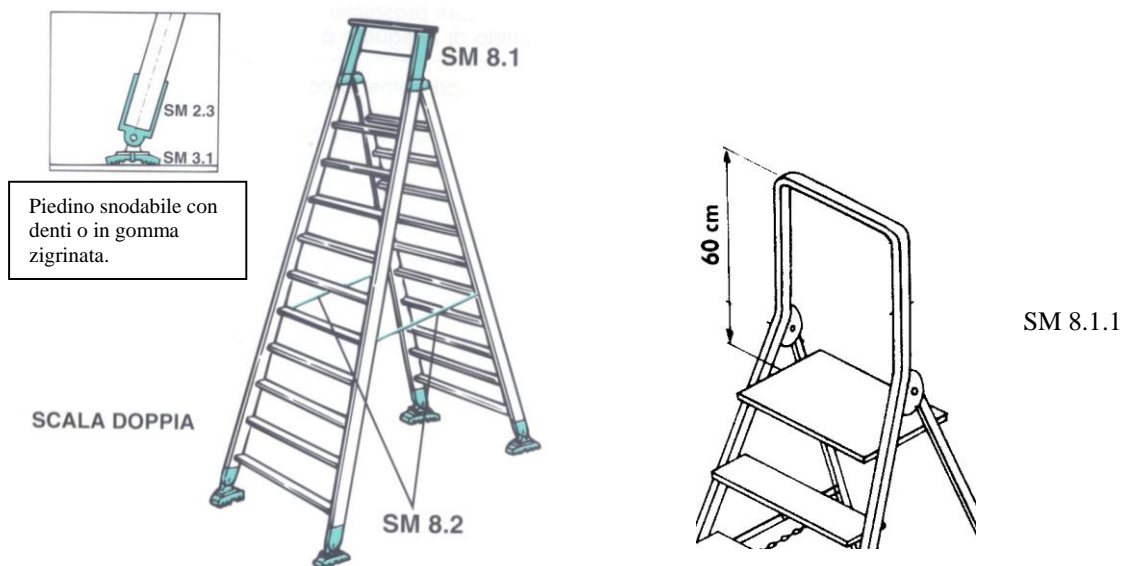
16a RISCHIO FUMO			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
16a.01	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni?	- Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni.	Sì				
16a.01	Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?	- Collocare in tutti i locali ben visibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003	Sì				

17 ILLUMINAZIONE			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
------------------	--	--	---	--	--	--	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
17.01.	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).	Sì, tutto l'impianto di illuminazione è stato sostituito nell'agosto 2004.				
17.02.	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	- L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux	Sì				

18 ARREDI			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
18.01.	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli studenti ed il tipo di scuola?	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.	Sì				
18.02.	Sono presenti negli spogliatoi armadietti individuali per il personale che utilizza abiti da lavoro?	- Nel caso essi effettuino lavorazioni insudicianti o in presenza di olii, polveri, agenti chimici o biologici gli armadietti dovranno essere del tipo a doppio scomparto.	Sì				
18.03.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	- Sostituire gli arredi con altri conformi.	Sì				
18.04.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	- Segnalare la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832)	Sì				
18.05.	Gli eventuali armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalare la presenza e fissare saldamente.	Sì				

19 ATTREZZATURE			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
19.01	Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per la installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione?	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l'uso.	Non pertinente.				
19.02	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?	- Dotare le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l'accesso dei lavoratori alle zone pericolose.	Non pertinente.				
19.03	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?	- Apporre la chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.	Non pertinente.				
19.04	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi ai requisiti previsti dall'Allegato V (macchine "vecchie") o alle norme UNI EN ISO 13850 - CEI EN 60204 (macchine marcate CE)	Non pertinente.				
19.05	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per l'uso delle diverse macchine.	Non pertinente.				



n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
19a.01.	Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?	- Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate.	Non pertinente				
19a.02	Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucchiolevoli.	Non pertinente.				
19a.03	Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?	- Munire le scale di idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).	Non pertinente.				
19a.04	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?	- Rivedere le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.	Non pertinente.				

19a.05	Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione?	- Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.	Non presenti				
19a.06	È espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?	- Regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori	Sì				
19a.07	Marchi di omologazione	- Le scale portatili non sono soggette ad alcuna omologazione, è comunque preferibile scegliere quelle dotate di marchio apposto dal costruttore che certifica la rispondenza delle stesse alla norma UNI EN 131.	Sì				
19a.08	Le scale sono dotate di piedi di appoggio snodabili alle estremità inferiori dei due montanti?	- All'atto dell'acquisto preferire le scale con piedi di appoggio snodabili.	No				
19a.09	Le scale sono dotate di dispositivi antidrucciolevoli (plastica dentata, gomma ruvida, ventose) alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antidrucciolevoli.	Sì				
19a.10	Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m? Sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza?	- Munire le scale di catena o dispositivo contro la apertura o sostituirle con altre a norma.	Sì				
19 a.11	Dispositivo guarda corpo	- Preferire le scale dotate di dispositivo guarda corpo che permette al corpo di trovare un migliore appoggio ed equilibrio.	Non pertinente				

20	AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA' NORMALI		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz

20.01.	Il pavimento delle aule dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antisdrucciolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	<ul style="list-style-type: none"> - Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia. 	Sì				
20.02.	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	<ul style="list-style-type: none"> - Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi. 	Sì				
20.03.	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli appendiabiti/armadietti per il vestiario è di almeno 2,50 m al netto degli arredi?	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli arredi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico. 	Non pertinente				
20.04.	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	<ul style="list-style-type: none"> - Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano e dispositivi antiscivolamento se necessari. 	<p>Il parapetto della scala interna è stato elevato, ma il dispositivo in lamiera forata non evita la scalata, in quanto, essendo stato fissato esternamente, permette un eventuale inserimento della punta del piede. Inoltre, tale lamiera presenta numerosi punti con bave e spigoli taglienti; essa è stata fissata tra le giunzioni mediante fascette con terminale appuntito, causa di ferite ed escoriazioni per il personale non docente, durante le pulizie, e per gli studenti. Si richiede di intervenire per garantire la sicurezza della struttura, eventualmente con rivestimento in gomma.</p>	3	2	6	È stata fatta richiesta di modifica agli uffici competenti presso il Comune di R.E.
20.05.	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	<ul style="list-style-type: none"> - Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso. 	Sì				
20.06	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	<ul style="list-style-type: none"> - Scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado: 1,8 mq/alunno - scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno 	Sì				

20.07.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.	Sì				
20.08.	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	No				
20.09.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	No				

21	AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA' SPECIALI	Non presenti
-----------	---	---------------------

21a	LABORATORI DI CHIMICA	Non presente
------------	------------------------------	---------------------

21b LABORATORI DI INFORMATICA			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
21b.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Sì				
21b.02.	Le finestre sono dotate di tende od altri sistemi che ne consentano l'oscuramento atto ad evitare riflessi od illuminazione indebita sulle postazioni VDT	- Dotare le finestre le di tende od altri sistemi per l'oscuramento	Sì				
21b.03.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	Sì				
21b.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antidrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antidrucciolo.	Sì				
21b.05.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio (numero e tipologia prese, ubicazione, ecc.)?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato	Si rimanda la valutazione al personale competente.				

21b.06.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	Sì				
21b.07.	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	- Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.	No				
21b.08.	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	- Programmarne l'eliminazione a breve termine.	No				
21b.09.	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	No				

21c	LABORATORIO DI MECCANICA	Non presente
------------	---------------------------------	---------------------

21d	LABORATORIO DI ELETTROTECNICA E SIMILI	Non presente
------------	---	---------------------

21e	LABORATORIO DI CUCINA (Preparazione e cottura dei cibi)	Non presente
------------	--	---------------------

21.f	LABORATORIO DI FISICA	Non presente
-------------	------------------------------	---------------------

22 AULA MAGNA / AUDITORIUM			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
22.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Sì				
22.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antidrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antidrucciolo.	Sì				

22.03.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	Sì				
22.04.	Esiste un auditorio per attività didattiche a scala di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori che garantisca le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?	- Verificare tutti i parametri di sicurezza, richiedere la certificazione VVF, contattando l'amministrazione di competenza.	No				
22.05.	L'aula magna o l'auditorio sono ubicati in locale fuori terra o se nel piano 1° interrato la quota minima è superiore a 7,50 m?	- Il locale non può essere utilizzato a questi scopi; destinarlo ad altri usi.	No				
22.06.	È garantito l'accesso all'auditorio ai portatori di handicap ed esso è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato?	- Modificare un servizio igienico ampliandolo alle misure stabilite dalla normativa e dotandolo degli accessori necessari.	Sì				

23	UFFICI	Non presenti
-----------	---------------	---------------------

24 BIBLIOTECA		Rischi in ambienti specifici					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
24.01.	È stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	Sì				
24.02.	Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili?	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.	Sì, ma sono gestiti dalle insegnanti.				
24.03.	Gli armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalare la presenza e fissare saldamente.	Sì				

25	REFETTORI	Rischi in ambienti specifici
-----------	------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
25.01.	<p>È soddisfatto l'indice (m²/Utente) previsto per la capienza massima del refettorio?</p> <p>Esistono locali limitrofi adibiti a servizi e spogliatoi per il personale addetto alle attività di sala?</p>	<p>- Verificare che l'affollamento non sia superiore a 0,4 pers/mq (DM 26/08/92) e che comunque non superi i 375 mq di estensione (DM 18/12/75)</p> <p>- Provvedere ad effettuare un incontro con l'Ente Locale per una pianificazione e una gestione degli spazi in funzione delle necessità della scuola ed in particolare degli addetti.</p>	<p>La superficie disponibile per il refettorio rispetta l'indice del DM 26/8/92.</p> <p>Le porte di emergenza nelle sale mensa si aprono verso l'esterno, perciò consentono facilmente l'esodo verso il cortile.</p> <p>Sì</p>				
25.01.01			Sì				
25.02.	<p>I materiali utilizzati per la realizzazione del locale sono idonei all'uso delle attività svolte?</p> <p>La pavimentazione è del tipo antiscivolo?</p> <p>Le finestre garantiscono il naturale ricambio d'aria e la normale illuminazione naturale? Esistono le uscite di sicurezza previste in relazione all'affollamento del locale?</p>	<p>- Trattandosi di zone di cottura e preparazione pasti, verificare l'adeguatezza del ricambio di aria e ventilazione. Accertarsi che non esistano sorgenti inquinanti o attività limitrofe che possano compromettere i requisiti igienici che il laboratorio deve possedere.</p>	Sì				
25.03.	<p>All'interno del refettorio, la collocazione di postazioni ed arredi è predisposta in relazione all'ampiezza del locale e ai dispositivi di sicurezza, antincendio adottati e alle vie di fuga? Il refettorio è situato in piani seminterrati o interrati?</p>	<p>- Verificare il posizionamento e la distribuzione degli arredi in relazione all'ampiezza del locale, le vie di fuga e i sistemi di sicurezza e antincendio.</p>	<p>Il refettorio è al piano terra con uscita diretta verso l'esterno.</p>				
25.04.	<p>Le attrezzature ed il materiale di approvvigionamento per l'allestimento della sala sono mantenute all'interno di locali e contenitori idonei che garantiscano il deposito adeguato (tovagliame, posaterie, materiale accessorio, ecc, sia sporco che pulito)?</p>	<p>- Provvedere ad effettuare un incontro con l'Ente Locale per una pianificazione e una gestione dei contenitori e delle armadiature, in funzione delle necessità della scuola, in particolare degli addetti di sala.</p>	Sì				

25.05.	Tutte le attrezzature eventualmente impiegate sono dotate di marcatura CEE in conformità alla direttiva macchine (es. scaldavivande)?	- Se possibile sostituire le attrezzature e in caso di futuri acquisti controllare la marcatura CE.	L'attrezzatura per la cucina è di proprietà della CIR ed è utilizzata esclusivamente dal loro personale.				
25.06.	Le attrezzature eventualmente utilizzate per la distribuzione dei pasti sono utilizzate, mantenute in efficienza e conformi a quanto previsto dalle direttive igienico-sanitario?	- Provvedere affinché l'installazione, l'utilizzazione, la manutenzione, la riparazione, la regolazione della macchina avvenga secondo quanto stabilito nelle Istruzioni del Manuale della stessa.	Sì				
25.07.	Gli operatori addetti alle attrezzature sono stati addestrati conformemente alla distribuzione e la raccolta dei cibi residui?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzione uso e manutenzione della macchina.	Sì Il personale è dipendente della CIR.				

26 ATTIVITÀ SPORTIVE			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
26.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Sì				
26.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antidrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antidrucciolo.	Sì				
26.03	E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?	- Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.	Esiste solo un bagno al 1° piano con WC e lavandino che viene utilizzato da tutto il personale del plesso scolastico (circa 35 persone).				E' stato richiesto più volte al Comune la possibilità di poter utilizzare anche uno dei 2 bagni situati al piano terra che al momento sono usati esclusivamente dal personale CIR.
26.04.	La zona di servizi per gli studenti è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?	- Attrezzare le zone di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente	No				

26.05.	È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari?	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.	No I palloni, i cerchi sono collocati in un angolo della palestra. Altri materiali si trovano all'interno di due armadi collocati nell'atrio antistante la palestra.				
26.06.	La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.	Sì				
26.07.	Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	- Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832). Apporre adeguate protezioni se mancanti.	No	2	3	6	È stata fatta richiesta di copertura dei vetri con pellicole protettive agli uffici competenti, presso il Comune di R.E.
26.08.	Alle pareti ci sono parti sporgenti ad altezza d'uomo?	- Se presenti toglierle o coprirle con materiali antiurto.	Sì i due termosifoni ed il pilastro in cemento armato sono stati ricoperti con materiale antiurto, perciò sono a norma.				.
26.09.	Le linee che delimitano il campo da gioco sono sufficientemente distanti dai muri perimetrali?	- Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestirle in materiali antiurto.	No				
26.10.	Le attrezzature mobili sono ancorate stabilmente durante l'utilizzo? (in particolare le porte da calcetto, canestri, ecc.)	- Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento	Sì				
26.11.	I corpi illuminanti sono dotati di griglie di protezione?	- Sostituire i corpi illuminanti e dotarli di griglie	Sì				

27	SERVIZI E SPOGLIATOI	Non presenti
-----------	-----------------------------	---------------------

28 BARRIERE ARCHITETTONICHE			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
28.01.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	Sì				
28.01.01.	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antiscivolo e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	Sì				
28.01.02.	Nell'area di parcheggio sono presenti posti auto riservati ai veicoli di persone disabili e tali posti sono ubicati correttamente, complanari o raccordati ai percorsi pedonali, in numero sufficiente e con dimensioni tali da consentire il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento?	- Realizzare posti auto riservati conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.3 e 8.2.3 del DM 236/89.	Sì				
28.02.	La porta di accesso all'edificio ha dimensioni, posizionamento, manovrabilità e spazi antistanti e retrostanti tali da consentire un agevole transito anche da parte di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare porta di accesso e spazi antistanti e retrostanti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.1 e 8.1.1 del DM 236/89.	Sì				
28.02.01.	I pavimenti dell'edificio sono antiscivolo, complanari tra loro o raccordati e privi di ostacoli o pericoli per il transito di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare pavimenti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti ai punti 4.1.2 e 8.1.2 del DM 236/89.	Sì				

28.02.02.	Ad ogni livello utile dell'edificio ed in ogni nucleo di servizi igienici sono presenti servizi igienici distinti per sesso e con dimensioni ed apparecchi sanitari tali da garantire le manovre e l'utilizzo degli apparecchi anche alle persone su sedie a ruote?	- Predisporre servizi igienici distinti per sesso ad ogni piano conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.6 e 8.1.6 del DM 236/89.	Sì				
28.02.03.	I corridoi ed i passaggi hanno larghezza ed allargamenti tali da garantire il facile accesso ai locali e l'inversione di direzione ad una persona su sedia a ruote?	- Realizzare corridoi e passaggi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.9 e 8.1.9 del DM 236/89.	Sì				
28.02.04.	Le scale hanno andamento regolare e le rampe hanno gradini, larghezza, lunghezza, protezioni verso il vuoto, corrimani ed accorgimenti tali permetterne la sicura e comoda utilizzazione da parte di chiunque ed anche ai non vedenti?	- Realizzare scale conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.10 e 8.1.10 del DM 236/89.	Sì				
28.02.05	Le rampe per superare differenze di livello hanno caratteristiche tali da poter essere percorse senza affaticamento, ostacoli o pericoli da una persona su sedia a ruote?	- Realizzare rampe conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.	Non presenti				
28.02.06.	L'ascensore e lo spazio antistante hanno caratteristiche tali da permetterne l'uso ad una persona su sedia a ruote ed ai non vedenti?	- Realizzare un ascensore conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.12 e 8.1.12 del DM 236/89.	Sì				
28.02.07.	Se, in alternativa ad ascensore o a rampe, sono installati servoscala o piattaforme elevatrici, questi sono tali da garantire l'agevole accesso e stazionamento della persona in piedi, seduta o su sedia a ruote e la sicurezza sia delle persone trasportate che di quelle che possono venire in contatto con l'apparecchiatura in movimento?	- Realizzare servoscala o piattaforme elevatrici conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.13 e 8.1.13 del DM 236/89.	Non presenti				

28.02.08.	Se l'edificio scolastico è a più piani senza ascensore e non sono installati servo-scala o piattaforma elevatrice, la classe frequentata da un alunno non deambulante è situata in un'aula al piano terra e questa è raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe?	- Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e realizzare percorsi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.2, 8.1.2, 4.1.9, 8.1.9, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.	Sì, c'è un ascensore ed è di facile fruizione. Tuttavia si segnala che da diversi mesi (maggio 2021) è inutilizzato perché non sicuro ed il Comune ad oggi (18-11-2021) non ha ancora provveduto alla sua manutenzione.				
28.02.09.	L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività didattiche hanno le caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità?	- Dotarsi di arredamenti, sussidi ed attrezzature (banchi, sedie, macchine da scrivere, materiale Braille, spogliatoi, ecc.) adeguate all'invalidità dell'alunno.	Sì				
28.03.	All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico sono presenti cartelli di indicazione per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi, per informare sulle modalità previste per l'accessibilità di persone con ridotte o impedito capacità motorie e sono adottati accorgimenti per facilitare l'orientamento non vedenti?	- Realizzare la segnaletica ed adottare gli accorgimenti previsti dal punto 4.3 del DM 236/89.	No				

29 AREA CORTILIVA E GIOCHI			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
29.01	Sono individuati con idonea segnaletica i percorsi preferenziali delle auto e motocicli separati da quelli pedonali?	- delimitare e segnalare i percorsi pedonali e/o le aree destinate solamente ai pedoni.	Sì				
29.02	Sono indicate e mantenute sgombre le aree di raccolta esterne?	Disporre apposita segnaletica e controllare che le indicazioni e le procedure date vengano seguite.	Sì				

29.03.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	Sì				
29.04.	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucchiabile e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	Sì				

30	GIOCHI	Non presenti
-----------	---------------	---------------------